

Tesi di laurea magistrale

Illuminazione non visiva

Indagine tra le metodologie di calcolo del ritmo circadiano

Studente	Marta Pastore
Relatore	Prof. Fabio Peron
Correlatori	Arch. Nicola Busatto Arch. Tiziano Dalla Mora

Abstract

Il lavoro propone di studiare le sorgenti luminose all'interno di una residenza sanitaria assistenziale ponendo il focus sull'aspetto dell'illuminazione non visibile per promuovere gli aspetti che riguardano il benessere psicofisico dei soggetti. Strumenti di lavoro utilizzati sono stati Ecotect e Radiance, e fogli di calcolo Excel per grafici specifici.

L'idea di affrontare questa tesi è nata durante il corso di fondamenti di illuminotecnica tenuto dal professor Peron dell'ultimo anno di magistrale di architettura e innovazione. Il fatto che la luce come la intendiamo possa essere importante, non solo per vedere nel buio, ma possa avere anche dei riscontri psicofisici molto meno conosciuti ma altrettanto importanti, mi ha da subito incuriosita.

Il fatto che la luce possa influenzare negativamente o positivamente gli aspetti del ritmo circadiano, e di conseguenza il suo buono o cattivo funzionamento, mi ha spinto a chiedermi se a livello progettuale i progettisti possano giocare un ruolo fondamentale per la salute dei fruitori degli spazi da loro disegnati.

Obiettivi principali di questa tesi sono, oltre allo studio approfondito del funzionamento della luce "non-visiva", la verifica di un caso studio nel campo sanitario, RSA Relaxxi di Noale, e capire il funzionamento delle metodologie di calcolo proposte ad oggi per la progettazione di una corretta illuminazione dal punto di vista circadiano.

Tutto il materiale di calcolo mi è stato fornito dall'Università Iuav di Venezia al laboratorio Fistec di Mestre.

